

# Un piano industriale deludente

Ci saremmo aspettati di più, lo confessiamo. Non il solito *powerpoint* zeppo di numeri e infarcito di indicazioni generiche. Non la solita narrazione incentrata su razionalizzazione e snellezza. Non il solito mantra della *lean revolution* (non siamo mica la Toyota...). Non il solito titolo roboante. “Riprendiamoci il futuro” è un auspicio che condividiamo tutti ma non fa i conti con chi l’ha rubato quel futuro. Pesanti responsabilità che accomunano, seppure con modalità non comparabili fra di loro, in una comune dissennatezza, vecchi e nuovi manager. Dal 2011 al 2017 la banca ha bruciato 3 miliardi di euro, mentre in quegli stessi anni, come ha evidenziato un noto quotidiano italiano, i vertici hanno incassato quasi 50 milioni. Nel frattempo, i lavoratori sono scesi di quasi 2000 unità. Ora il nuovo piano prevede un’ulteriore riduzione di 1050 FTE, il che significa, al netto delle 200 assunzioni previste, 1250 persone in meno. Risultato: la banca dimezzata da 6000 a 3000 dipendenti. Questo risponde alla metafora dell’agile motoscafo contrapposto alla grande nave da crociera impacciata nei movimenti, una nuova *figura retorica* che ha sostituito quella dell’“abito buono”, recitata, ogni 3x2, come una litania dal penultimo amministratore delegato. E se l’ultima metafora ha almeno il vantaggio del riferimento marinaresco, non è per niente rassicurante sulle sorti future del natante e soprattutto dell’equipaggio. Ciò che convince poco di questo piano è proprio l’assenza di alcuni dettagli essenziali. Come ad esempio l’indicazione delle aree interessate dalle chiusure delle filiali, che potrebbero generare grossi problemi di mobilità, e le modalità di uscita dei 1250 colleghi. E’ difficile pensare che su questi aspetti non siano stati fatti conti precisi che tengano conto delle concrete possibilità di accesso al Fondo Esuberi in base ai

requisiti pensionistici dei colleghi. E a nulla vale strombazzare demagogicamente quota cento, come fanno i governanti, che però debbono raccattare voti, se poi questa opzione, oltre ad essere assolutamente volontaria, riguarda una platea piuttosto limitata di dipendenti. Il sospetto, allora, che questi numeri siano uno specchietto per le allodole è sempre più forte e per questo come Uilca abbiamo ribadito la contrarietà al piano che depaupera ulteriormente la banca, colpendo nel contempo, con i massicci tagli alla rete operativa, l’economia dei territori dove questa opera. **Dunque, come ha ribadito il segretario generale Massimo Masi, nessuna cambiale in bianco.** Rimane, in fondo, la delusione per un piano che pensavamo potesse essere, questa volta, finalmente risolutivo ma che lascia ancora aperti troppi interrogativi. Non da ultimo quello dell’aumento di capitale, lievitato a 630 milioni. Chi lo sottoscriverà? L’attuale azionista di maggioranza insieme al nuovo partner oppure, *estrema ratio*, lo Stato italiano? Fra breve – ci auguriamo - lo sapremo. Consci dello scenario fortemente avverso e delle condizioni proibitive in cui stanno operando, ricordiamo ai Commissari che comunque **non tollereremo che siano i lavoratori a pagare per le colpe di altri.**

**Mauro Corte, Segretario Responsabile  
Coordinamento Nazionale Gruppo Banca Carige**

### SOMMARIO

**Verso il Contratto Nazionale** p.2

**NONSOLOTTOMARZO** p.3

**Commissione sulle Politiche Commerciali** p.4

**Aree Tematiche – Referenti Territoriali**

# Verso il Contratto Nazionale

Continuano gli incontri in ABI per il rinnovo del CCNL del Credito. Il recente incontro tra Abi e Organizzazioni Sindacali ha visto la **firma di tre importanti accordi**. Il primo prevede la sospensione dei termini contrattuali, per cui gli incontri che si svolgeranno entro il 31 maggio 2019 si considereranno svolti entro il 31 dicembre 2018, con la conseguente “mera” sospensione fino al 31 maggio 2019 dei termini al 31 dicembre 2018, ferma e impregiudicata la decorrenza al 1° gennaio 2019. La seconda intesa rinnova l’Accordo del 25 novembre 2015 in materia di libertà sindacali, con decorrenza 1° gennaio 2019 e scadenza il 31 dicembre 2021.

Il Segretario Generale Uilca Massimo Masi si è detto

### LE PROSSIME TAPPE

**MARZO - ELABORAZIONE PIATTAFORMA**

**APRILE - ASSEMBLEE**

**MAGGIO - PRESENTAZIONE PIATTAFORMA**

soddisfatto per il risultato conseguito, sottolineando che “la crescita come percentuale di rappresentatività della nostra Organizzazione sono prova di una presenza autorevole e riconosciuta nel settore del credito e stimolo per accettare la sfida insita nelle misure stabilite con l’accordo sulle libertà sindacali”. Masi sottolinea inoltre come importante risultato avere definito la “valenza anche sociale di un’efficace rappresentanza delle Lavoratrici e dei Lavoratori anche attraverso la funzione delle rappresentanze sindacali aziendali”.

Per la Uilca importante rilievo è anche avere istituito un Osservatorio nazionale paritetico “per approfondire gli eventuali effetti sull’attività sindacale (...) derivanti dalla diffusione di nuove tecnologie e dalle trasformazioni che la digitalizzazione sta determinando nell’organizzazione del lavoro, nonché per rappresentanze sindacali aziendali in relazione alle variazioni del dimensionamento delle reti fisiche delle imprese e dell’organizzazione del lavoro. Il terzo Accordo riguarda il mantenimento dell’operatività del Fondo dell’Occupazione del settore Credito in attesa dell’esito del confronto per il rinnovo del Contratto Nazionale, rispetto al quale Masi evidenzia l’attenzione che la Uilca intende riservare per le politiche attive a favore dei giovani.



**SCARICA L’APP E SEGUICI SU UILCA NETWORK**

# NONSOLOTTOMARZO

L'8 marzo è una di quelle ricorrenze che si dovrebbero celebrare non solo un giorno ma tutti i giorni. La lunga scia di violenze, sopraffazioni che le donne subiscono quotidianamente dimostrano, insieme al numero sempre più allarmante dei femminicidi, che il problema c'è e persiste ovunque, anche nelle società più avanzate. Proprio per questo l'8 marzo non deve rappresentare una celebrazione puramente rituale ma un momento serio e partecipato di riflessione e confronto, soprattutto in un momento come questo segnato nel nostro Paese dal dissennato tentativo di mettere in discussione alcune fondamentali conquiste delle donne.

Tornando al nostro piccolo microcosmo del Credito registriamo con soddisfazione che a metà febbraio è stata firmata una dichiarazione congiunta Abi e Organizzazioni Sindacali su molestie e violenze di genere nei luoghi di lavoro nelle banche. E' stata ribadita l'inaccettabilità di ogni atto e comportamento che si configuri, appunto, come molestia e violenza di genere, e sono state previste una serie misure organizzative atte alla segnalazione, prevenzione, assistenza e contrasto rispetto all'eventuale fenomeno. Un contributo a rafforzare una positiva cultura attenta al rispetto e alla dignità delle persone, che fa seguito ad una lunga serie di accordi e iniziative che affondano le radici nel Protocollo del 16 giugno 2004 sullo sviluppo sostenibile e compatibile del mondo bancario, finalizzato al rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro, contrastando ogni forma di discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, disabilità, opinioni politiche e sindacali. L'elemento essenziale della Dichiarazione congiunta in questione passa dall'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti nell'impegno ad assicurare il mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ciascuno, basato su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza.

Ma al di là di queste buone intenzioni, che ci auguriamo trovino una reale concretizzazione, resta

il fatto che significative disparità di genere permangono anche nel settore del Credito, laddove solo ultimamente le donne hanno iniziato a ricoprire alcune posizioni apicali. La strada è tutta in salita e c'è ancora molto da fare.

Concludiamo ampliando l'orizzonte al tema più vasto delle molestie sui luoghi di lavoro, una problematica che è emersa in tutta la sua drammaticità proprio grazie alla lotta delle donne che hanno contribuito a diffondere una maggiore sensibilità nei confronti dei soggetti più deboli.

Stando ai dati europei nel mondo del lavoro la violenza e le molestie da parte di terzi riguardano dal 5% al 20% dei lavoratori e se il 40% dei dirigenti europei è preoccupato per la violenza e le molestie sul luogo di lavoro, solo circa il 25% (e non più del 10% in molti paesi dell'UE) ha messo in atto procedure per affrontare questo fenomeno. Le molestie (fenomeno noto anche come bullismo, mobbing, o violenza psicologica) consistono in un comportamento ripetuto e irragionevole rivolto contro un dipendente o un gruppo di dipendenti e diretto a perseguire, umiliare, intimidire o minacciare la persona molestata.



Le molestie, che di solito sono a opera di soggetti interni all'organizzazione, possono comportare aggressioni sia verbali che fisiche, così come atti più subdoli come l'isolamento sociale. Oggetto di molestia possono essere la dignità della persona, la capacità professionale, la vita privata, le caratteristiche fisiche, la razza, il genere o l'orientamento sessuale. Si tratta di un problema importante nel mondo del lavoro europeo, con costi considerevoli sia per i lavoratori che per le organizzazioni.

**Partiamo dall'8 marzo per dire no a tutto questo.**

## NEWSLETTER FEBBRAIO 2019

### LA COMMISSIONE SULLE POLICHE COMMERCIALI

Dopo varie riunioni preliminari d'insediamento, finalmente, a metà febbraio, la Commissione bilaterale sulle Politiche (pressioni) commerciali ha iniziato ufficialmente la sua attività. All'incontro con le Organizzazioni Sindacali erano presenti, per l'azienda, Gianluca Guaitani (Responsabile Commerciale), Giacomo Ottonello (Responsabile Compliance), Patrizia Giuliani (Responsabile Personale), Maurizio Zancanaro (A. D. Cesare Ponti). Nel corso della riunione i vari dirigenti hanno sottolineato dapprima l'adeguatezza e la correttezza dei diversi prodotti, per proseguire successivamente con l'illustrazione delle specifiche iniziative commerciali. Da parte del Sindacato si è ribadito che certe prassi sono comunque inaccettabili, sia nella forma che nel contenuto, riservandosi di esaminare nei prossimi incontri ( il primo sarà a marzo) alcuni casi concreti. Al fine di monitorare e prevenire comportamenti irregolari, invitiamo i colleghi a segnalare iniziative ed episodi scorretti e lesivi della dignità umana utilizzando la mail: [intersasgruppcarige@gmail.com](mailto:intersasgruppcarige@gmail.com)



### Aree tematiche

#### HANDICAP, L. 104, PARI OPPORTUNITA'

Beatrice Assandri 347 2516500  
Fanni De Vidi 349 5874672

#### MENSA, TICKET

Maria Grazia Sirito 339 3388269

#### POLIZZA SANITARIA

Silvio Trucco 347 9610380

#### PREVIDENZA

Beatrice Assandri 347 2516500  
Fanni De Vidi 349 5874672  
Riccardo Grozio 345 0125494

#### SICUREZZA

Luca Lucini 335 7717035  
Fiorenza Moio 392 9110424

### REFERENTI TERRITORIALI

#### LIGURIA

Danilo Ameri 347 4837041  
Beatrice Assandri 347 2516500  
Roberta Fabri 333 8971987  
Enrica Ferrari 34750122164  
Riccardo Grozio 345 0125494  
Sandro Marchese 377 2983618  
Fiorenza Moio 392 9110424  
Massimo Pastorino 347 8550276  
Maria Grazia Sirito 339 3388269  
Paolo Smeraldo 347 0154210  
Silvio Trucco 347 9610380

#### PIEMONTE

Claudio Minicucci 3470401395

#### LOMBARDIA

Fanni De Vidi 349 5874672  
Luca Lucini 335 7717035  
Roberto Lanati 347 4160567

#### VENETO

Fanni De Vidi 349 5874672  
Stefania Gallo 340 2982084  
Alessandro Lo Verro 3388926524  
Magda Besazza 0141 5496532/11

#### EMILIA ROMAGNA

Silvio Trucco 347 9610380

#### TOSCANA

Moreno Guelfi 335 8173656  
Leonardo Fegatelli 333 2803845

#### UMBRIA

Moreno Guelfi 335 8173656

#### MARCHE

Sandro Marchese 377 2983618

#### LAZIO

Carmelo La Manna 333 4372963

#### SICILIA

Antonino La Rosa 334 6719587  
Brugaletta Carmelo 340 9192254  
Bruno Riccardo 388 0437907  
Cordaro Calogero 333 1368570  
Casamento Maurizio 3346719475  
Grisafi Alessandro 339 4951549  
Guagenti Luigi 389 2720176  
Milazzo Luca 3286185644  
Privitera Damiano 347 5941645  
Sancetta Antonino 360 870736  
Sanzo Stefano 3406557505  
Tumino Giuseppe 334 6719791  
Vitale Silvana 3927476329  
Zafarana Gaetano 347 8000322

#### PUGLIA

Antonino La Rosa 334 6719587

#### SARDEGNA

Sandro Marchese 377 2983618  
Stefano Tresoldi 347 7301694